

Questa fu la istituzione.

E se questa istituzione potesse continuare, chi, o signori, direbbe che fu creata per nascondere i disavanzi del bilancio?

Lo stesso ragionamento, a molto maggiore ragione, si applica alla Cassa delle pensioni, come dimostrerò fino all'evidenza, allorchè ne discuteremo nella sua sede opportuna.

Io non mi meraviglio del linguaggio e delle osservazioni dell'onorevole Sonnino. Oramai è noto che l'onorevole Sonnino guarda sempre le cose della finanza con una lente che non è quella del vero; con una lente, dai colori fantastici, molto scuri, e molto foschi; egli vede dappertutto l'artificio, l'insidia e quasi la frode, come dice l'onorevole mio collega il ministro della guerra.

Ma fortunatamente la realtà non corrisponde a coteste naturali e forzate illusioni ottiche.

Allorchè l'onorevole Sonnino dice che il ministro delle finanze sarebbe molto imbarazzato a succedere nell'eredità attiva della Cassa militare, perchè non potrebbe usare del capitale della rendita e dovrebbe iscrivere nel bilancio tutte le somme occorrenti al servizio della vecchia e della nuova gestione, non si accorge egli che fa una trasformazione della legge del 1867? Mentre la legge del 1867 aveva costituito, con i proventi delle affrancazioni, un capitale, egli lo annulla e mette gli oneri, cui questo capitale doveva soddisfare, a carico del bilancio. Così egli crea un onere nuovo nel bilancio; non è dunque un onere antico del bilancio che si nasconde con la Cassa militare, ma un onere nuovo, che con un artificio nuovo si verrebbe a creare.

Ad ogni modo io non aggiungo altre osservazioni. Verrà tempo, io spero, che nella discussione finanziaria, l'onorevole Sonnino romperà un'altra volta le sue lanciae raddoppiate contro il ministro delle finanze.

Gli argomenti detti contro la Cassa militare e quella delle pensioni potranno allora essere discussi. Ritourneremo allora sull'argomento; ed allora io spero di convincere non l'onorevole Sonnino certamente, ma la Camera, della verità e della sincerità dell'amministrazione e del bilancio, di cui assumo tutta la responsabilità.

Chiudendo adesso questa discussione mi pare che, essendo d'accordo Ministero e Commissione nell'accettare con le dichiarazioni e riserve fatte, l'ordine del giorno, non rimanga alla Camera che dare il suo voto ora che ha già approvato l'articolo di legge per un maggior stanziamento a favore della Cassa militare.

Presidente. Rileggo adunque l'ordine del giorno

proposto dalla Commissione, che il Governo dichiara di accettare.

“ La Camera invita il Governo a proporre i provvedimenti necessari affinchè, abolita la Cassa militare ed assicurando sino al loro esaurimento la regolare esecuzione degli impegni sino ad oggi dalla Cassa stessa assunti, sia per l'avvenire fatto fronte coi fondi ordinari di bilancio ai servizi dei quali essa era incaricata. ”

Chi approva quest'ordine del giorno è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Dichiarazione del presidente.

Presidente. Propongo alla Camera che la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta, abbia luogo domani in principio di seduta (*Sì! sì!*).

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ricotti, ministro della guerra. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge relativo alla leva sui nati del 1867.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Si annunzia una domanda di interrogazione.

Presidente. L'onorevole Aveni ha presentato questa domanda d'interrogazione:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla possibilità di modificare le attuali tariffe ferroviarie sullo zolfo di Romagna. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di volere comunicare questa domanda d'interrogazione al suo collega dei lavori pubblici.

Depretis, presidente del Consiglio. Sarà comunicata.

La seduta termina alle ore 5.